



Servono più specialisti non più laureati in medicina

Tra i partiti di maggioranza, ma anche di opposizione, circola l'idea che a medicina scarseggino gli iscritti. Invece no: a mancare sono i medici specialisti (specialisti, attenzione: medici che hanno conseguito anche la specializzazione). Orazio Schillaci, ministro della Salute, ha detto qualche mese fa che i numeri vanno aumentati: «Solo fino a due o tre anni fa venivano ammessi per ciascun anno tra gli 8 mila e i 10 mila studenti a Medicina. Eppure già dieci anni fa la Conferenza dei presidi della Facoltà di medicina chiedeva insistentemente di portare a 12 mila il numero di studenti che vi potevano accedere».

A inizio marzo è stata la ministra dell'Università e Ricerca Anna Maria Bernini a ripetere in Senato che «il lavoro in corso punta a definire il fabbisogno dei medici e ad adeguare la capacità e l'offerta potenziale del sistema universitario, al fine di rivedere i meccanismi di programmazione degli accessi, nel senso dell'apertura ovviamente. L'obiettivo è aumentare i numeri, già nel 2023-2024, nell'ordine del 20-30 per cento del totale».

Secondo Carlo Palermo, presidente di Anaa-Assomed, che ha appena firmato uno studio insieme ad altri suoi colleghi, è però un non problema: nel 2030 ci saranno «32 mila accessi al corso di laurea in medicina in più dei pensionamenti». Sicché aumentare gli iscritti non serve a niente, dice lo studio di Anaa-Assomed. «Come se i grossolani errori di programmazione nel settore della formazione post-lauream in epoca spending review e le limitazioni all'assunzione del personale sanitario decise prima dal 2004 in poi fossero superabili allargando a dismisura le maglie del numero programmato per l'accesso a Medicina, giunto nel 2022 a 14.740 accessi», dicono Palermo e colleghi.

Ogni modifica alla formazione medica ha ricadute solo dopo i 9/11 anni del corso di laurea e i 3/5 anni di formazio-

ne post-lauream (a seconda della specializzazione scelta). In pratica, i primi effetti di una modifica nel 2024 si vedrebbero solo tra il 2033 e il 2035, «peraltro in un contesto del mercato del lavoro in sanità totalmente modificato», osserva lo studio curato da Palermo.

Ma che cosa rivelano i dati a disposizione? Se valutiamo i dati Ocse, riferiti al 2020 (Health at a Glance: Europe 2022), in Italia abbiamo un tasso di medici attivi del 4‰ abitanti, in linea con la media EU27, a dimostrazione del fatto che in Italia non vi è carenza di medici, cioè di laureati, ma piuttosto di medici specialisti: «Una recente pubblicazione del ministero della salute indica il numero dei medici attivi in Italia a fine 2020 intorno a 241mila con l'età media, però, più alta tra tutti i Paesi Ocse: ben il 56% ha più di 55 anni. Si può stimare che dal 2021 al 2030 circa 113 mila medici saranno collocati in pensione con un picco nel 2026/2027 e un successivo calo progressivo. Se consideriamo i medici dipendenti del Ssn, i pensionamenti scenderanno progressivamente dal 2027 fino a raggiungere un nadir di circa 2 mila nel 2037, a fronte dei 5 mila professionisti ogni anno della fase attuale». Insomma servono più specialisti, non più studenti di medicina.

L'esodo all'estero

«Dal 2005 al 2015 – ha detto il ministro Schillaci – oltre 10mila medici hanno lasciato l'Italia per lavorare all'estero, un esodo di capitale umano che non possiamo più



permetterci. E' urgente offrire ai giovani la possibilità di realizzare le proprie aspirazioni».

LA RUBRICA



Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha chiesto di aumentare il numero degli accessi alla facoltà di Medicina

Il borsino settimanale



↑ La ministra Calderone

Marina Elvira Calderone ci mette la faccia e va a Prato a parlare di lavoro fuorilegge. Porta al tavolo con le istituzioni concretezza. Promesse che possono essere realizzate per dare una svolta nella città a più alto tasso di immigrazione e illegalità.



→ Europa Pnrr

Madre o matrigna l'Europa del Pnrr? Firenze sta discutendo sul nuovo stadio che nascerà dalla ristrutturazione dello storico 'Franchi'. In ballo la valanga dei milioni promessi dall'Europa nell'ambito del Pnrr. Perché solo ora i finanziamenti tornano incerti?



↓ Ultima generazione

Continuano gli imbrattamenti da parte dei giovani attivisti di



Ultima generazione. Dopo Palazzo Vecchio, nuovo blitz a Roma. Questo tipo di comunicazione non funziona proprio, dai giovani ci aspettiamo proposte, non attacchi all'arte.

► 02 aprile 2023

Aumentare gli iscritti a medicina serve? Uno studio Anaa-Assomed

[leggi l'articolo](#)